Sciopero dalle 10,30 alle 13

Stamane si ferma tutta Rieti per lo zuccherificio

Due cortei confluiranno in piazza del Comune — Assemblee nelle fabbriche e sulle aie — Impedire la chiusura dell'azienda

Con uno sciopero unitario e generale proclamato dal «Comitato permanente per lo sviluppo economico del Reatino», la città di Rieti scende oggi in lotta per impedire la chiusura dello Zuccherificio: fabbriche, negozi, botteghe artigiane, contadini, autotrasportatori, bloccheranno il lavoro dalle ore 10,30 alle ore 13 di domani per affluire in piazza del Comune attraverso due cortei (uno che parte dallo Zuccherificio, uno dalla stazione). Vigilia di febbrili attività organizzative: due manifesti — uno dell'amministrazione comunale, uno del comitato — annunciano alla cittadinanza i motivi e i tempi della lotta, invitando alla massima partecipazione unitaria; manifestini della federazione sindacale unitaria sono affissi in tutti i muri della città; da due giorni numerose assemblee vengono tenute nelle fabbriche e sulle aie. Atmosfera di mobilitazione collettiva: la città «sente» che la chiusura dello Zuccherificio non intacca soltanto il proprio patrimonio, diciamo sentimentale (lo Zuccherificio reatino ha quasi un secolo di vita: è stato il primo in Italia), ma è un fatto che vulnera fortemente la città, intesa questa come fatto sociale e economico unitario. Cosa significherebbe la chiusura definitiva dello Zuccherificio reatino nell'attuale situazione di pesantezza economica locale? Con circa 1800 iscritti all'ufficio di collocamento del capoluogo, con un mercato sempre più ristagnante, in una situazione occupazionale di lunga e profonda crisi?

Se lo Zuccherificio dovesse chiudere in maniera definitiva, tutta l'economia reatina subirebbe un grave colpo: il settore agricolo, industriale, commerciale. Secondo una «stima» resa nota dalla stessa ANB, nel periodo della «campagna» saccarifera, si registra, soprattutto nel capoluogo, un «giro» di oltre sei miliardi di lire determinato non soltanto dagli operai e dai tecnici, ma dagli autotrasportatori e dai bieticoltori. La chiusura della fabbrica rientra in un mero e freddo calcolo privato della «proprietà» Montesi (controlla la SIIZ con oltre il cinquanta per cento delle azioni) che, oltre tutto, cozza irriducibilmente con quelle che sono le grandi linee della programmazione economica regionale (soprattutto per il Nord Lazio) e interregionale e con le conclusioni cui è chiaramente giunta la recente conferenza regionale delle PP.SS.: lo sviluppo del Lazio deve essere collegato ai fattori produttivi locali che nel Nord Lazio sono costituiti soprattutto dall'agricoltura.

E' indubbio che con la chiusura dello Zuccherificio reatino il colpo più basso e violento lo subirebbe l'agricoltura e non soltanto per l'alto indice occupazionale insito nella coltivazione della barbabietola, (un bracciantato non soltanto comunale, ma comprensoriale, viene assorbito stagionalmente nella piana reatina) ma per i suoi legami extra-provinciali: nel Viterbese i contadini hanno indirizzato la propria produzione in direzione della barbabietola collegandosi direttamente con lo Zuccherificio reatino: oggi, se la chiusura dovesse definitivamente concretizzarsi, un tale disegno programmatico verrebbe definitivamente a saltare. Inoltre, conseguenza logica, la chiusura significa uccidere definitivamente la coltura pregiata della barbabietola e quindi, almeno per la Piana reatina, l'obbligo e il ritorno alle colture «povere»: la Piana — cuore della produzione bieticola reatina — è una delle migliori zone bieticole d'Italia: ciò sia per resa polarimetrica (intorno ai 18 gradi) che per resa quantitativa che per condizioni climatiche generali; anche se in tale optimum ecologico si inserisce una tecnica ancora «primitiva» e non meccanizzata: la cavatura, la scollettatura e la operazione di carico delle barbabietole vengono operate ancora «a mano», elemento per elemento, determinando con ciò alti costi sociale ed economici.

Ma la chiusura dello Zuccherificio reatino e il conseguente affossamento della coltura bieticola è «momento» di un disegno assai più generale: costringere a ridurre l'area coltivata a barbabietola per poter importare sempre in maggiore quantità lo zucchero dall'estero (il gruppo Montesi contro.la in Francia circa il settanta per cento dell'intera produzione saccarifera farncese). Ecco perche la lotta di domani deve essere il maggiore elemento di forza per far saltare tutto questo piano economicamente delittuoso per la nostra città. La battaglia ha due obiettivi immediati da raggiungere: 1) sbloccare la situazione attraverso la immediata distribuzione ai contadini delle cartoline per il conferimento delle bietole e inizio della campagna il primo settembre; 2) rispetto da parte della «proprietà» del contratto sindacale e quindi dell'articolo 5. Ma tutto ciò in previsione di un discorso che, *subito dopo* deve essere ripreso dal «Comitato permanente» sia per promuovere una serie di iniziative di programmazione per lo sviluppo economico provinciale nel quadro della programmazione regionale — da concretizzarsi in una conferenza agraria provinciale —, sia assumendo iniziative circa le prospettive di sviluppo dello Zuccherificio che possono essere o la continuazione della lavorazione bieticola in una dimensione soprattutto nordlaziale (Viterbo), oppure una eventuale trasformazione dell'azienda sempre in stretta relazione ai fattori produttivi locali oppure alla zootecnia. La lotta di domani si inserisce in un «quadro» economico locale fortemente lacerato: la IRCA ha chiuso, la Texas annuncia piani di ristrutturazione a vantaggio di filiali inglesi, dalla SNIA-Viscosa provengono allarmanti voci di smantellamento.

Le fabbriche reatine (che occupano appena duemila operai) non vivono certamente in una prospettiva serena: nella battaglia di domani — che è una battaglia generale — non potrà non esserci *anche* il diritto alla conoscenza diretta dei piani padronali aziendali.

Ajmone F. Milli

Un dipendente del CONI

Colto da crisi di nervi per le continue discriminazioni subite

Antonio Del Federico ricoverato in clinica - Una presa di posizione del sindacato aderente alla CGIL

Un dipendente del CONI è stato colto ieri mattina da una crisi di nervi mentre si trovava nell'ufficio del presidente Onesti. Antonio Del Federico, questo il nome dell'impiegato di 35 anni, padre di tre bambini, ha preso alcune suppellettili e le ha gettate dalla finestra. E' stato chiamato il «113» e il giovane è stato portato al S. Maria della Pietà.

Sull'episodio ha preso posizione il sindacato del CONI aderente alla CGIL. Nel documento si afferma che il grave episodio ha certamente trovato una delle sue concause nel clima di repressione e di discriminazione che circola nell'organizzazione sportiva. In particolare l'impiegato aveva cominciato a lavorare al CONI tre anni fa nei ruoli direttivi, ma soltanto a maggio di quest'anno, dopo una serie di dure lotte, era stato assunto, insieme ad altri colleghi.

Nel comunicato si sottolinea come il Del Federico «che era stato ritenuto idoneo alla visita medica tre anni fa è la vittima della gestione accentratrice e paternalistica dell'ente che decide incarichi e trasferimenti con criteri assolutamente discrezionali (la relativa normativa è ancora oggetto di rivendicazione sindacale) dequalificando i lavoratori e usandoli come pedine di un disegno più vasto di loro». Il documento conclude affermando che «se a un lavoratore del CONI sono saltati i nervi la colpa non è sua ma dell'amministrazione. I lavoratori si batteranno non solo contro eventuali provvedimenti disciplinari ma soprattutto per una ristrutturazione democratica del CONI.

vita di partito

ASSEMBLEE — Portuense Villini: ore 19, Cellula Spallanzani (M. Zabban); Torpignattara: ore 19, Gruppo VI Circoscrizione (Colaiacomo).

C.D. — Palombara: ore 20 (Micucci); P. Fluviale: ore 20, Cellula Resistenza (Vitale); Tor San Lorenzo: ore 20 (Colasanti); Cecchina: ore 19 (Corradi); B. André: ore 20 (Paonne, Farina); P. Maggiore: ore 19,30 (T. Costa); IV Miglio: ore 18,30 (Cervi).

SEGRETARI DI ZONA — Oggi, alle ore 10, in Federazione, sono convocati i segretari delle Zone della città e della provincia.

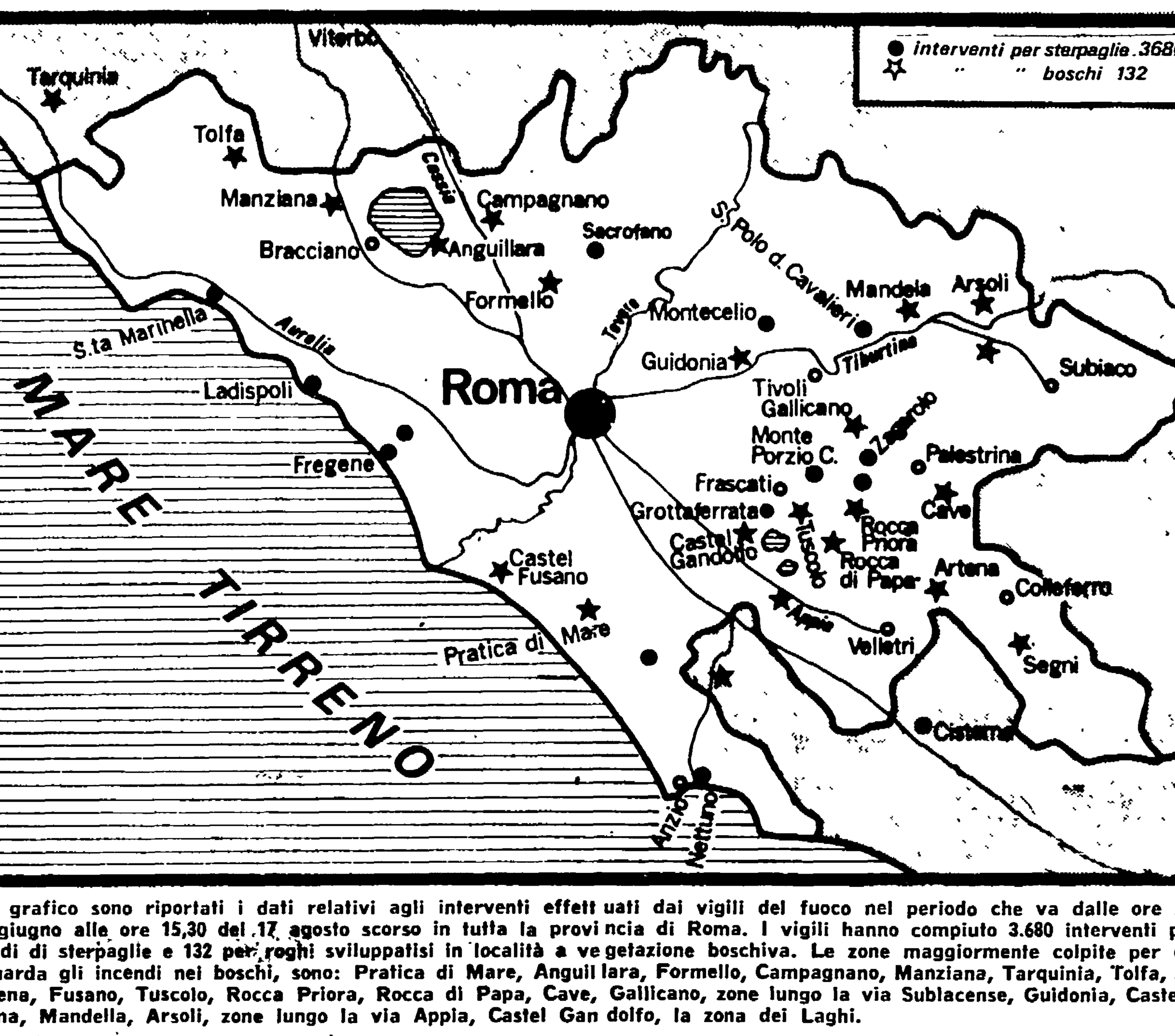
F.G.C.I. — Monteverde Vecchio: ore 19, C.D. preparazione festival Nuova Generazione (Consoli).

Anche quest'estate gli incendi hanno divorato centinaia di ettari di boschi - Assenza di qualsiasi opera di prevenzione, incuria, speculazione edilizia le cause principali di ingenti distruzioni - L'opera dei vigili del fuoco resa più pesante dalla penuria di uomini e mezzi - Intervista con il vice-comandante ing. Pastorelli

Un un quadro preciso e dettagliato dei danni che gli incendi hanno provocato nelle zone boschive intorno a Roma in tutto il periodo estivo, non è possibile tracciarlo. Tuttavia si possono tirare le somme su quelli che sono stati gli interventi complessivi dei vigili del fuoco per i roghi esplosi nei boschi o nelle zone ad intensa vegetazione: il profilo che pubblichiamo qui sopra ci offre un panorama significativo. Tanto per rimanere agli ultimi quindici-venti giorni sono stati registrati incendi di grande estensione a Montecompatri dove 25 ettari di bosco sono andati in fumo; nei dintorni di Cassino — le fiamme non hanno risparmiato, infatti, le altre province del Lazio — un altro rogo di enormi proporzioni ha tenuto impegnati i vigili per tre giorni consecutivi, con un bilancio di distruzioni pesantissimo; a Roccasecca dei Volsci, in provincia di Fosinone, non sono bastati gli uomini e i mezzi dei vigili a disposizione nella provincia, tanto che sono dovuti accorrere altri reparti da Latina e da Roma per spegnere un grosso incendio

Insomma come ogni anno il fuoco «ha fatto fuori» migliaia e migliaia di ettari di boschi e di estensioni di terreno coltivati o non.

In questo quadro, tutt'altro che confortante, si inserisce il discorso sull'insufficienza dell'organico dei vigili del fuoco. Il comando provinciale di Roma conta oggi un numero complessivo di uomini pari a 800 unità lavorative, divise in 400 per ogni turno di lavoro di 24 ore ciascuno. I dirigenti della sede centrale di via Genova, e dei dodici distaccamenti periferici, sparsi per tutta la provincia, sono ormai abituati a passare gran parte della giornata (sovente anche della nottata) al microfono della radio nel tentativo di spostare di volta in volta le varie squadre di soccorso impegnate nell'opera di spegnimento di qualche bosco o di qualche estensione di terreno coltivato. Al duro lavoro contro gli incendi nei boschi e nei campi coltivati, vanno aggiunti tutti gli interventi che comprendono il normale servizio di soccorso cittadino, oltre quello negli aeroporti e nei locali pubblici affollati. «Il personale attualmente in servizio al comando provinciale di Roma — dice il vice comandante Elveno Pastorelli da noi intervistato — andrebbe per lo meno triplicato per garantire, oltre che un servizio più puntuale ed efficiente, anche una vita meno stressante per tutti noi».



Nel grafico sono riportati i dati relativi agli interventi effettuati dai vigili del fuoco nel periodo che va dalle ore 24 del 1° giugno alle ore 15,30 del 17 agosto scorso in tutta la provincia di Roma. I vigili hanno compiuto 3.680 interventi per incendi di sterpaglie e 132 per roghi sviluppatisi in località a vegetazione boschiva. Le zone maggiormente colpite per quanto riguarda gli incendi nei boschi, sono: Pratica di Mare, Anguillara, Formello, Campagnano, Manziana, Tarquinia, Tolfa, Segni, Artena, Fusano, Tuscolo, Rocca Priora, Rocca di Papa, Cave, Gallicano, zone lungo la via Sublacense, Guidonia, Castel Madama, Mandella, Arsoli, zone lungo la via Appia, Castel Gandolfo, la zona dei Laghi.

Sarebbe tuttavia semplicistico e riduttivo definire il problema solo in questi termini. In realtà alla carenza, già più volte denunciata, degli organici dei vigili del fuoco, vanno accomunate altre questioni non meno gravi. «Intanto — afferma l'ingegner Pastorelli — andrebbero messi in discussione alcuni criteri in base ai quali vengono scelti i luoghi per certi insediamenti industriali che di fatto costituiscono, con il loro scarico di particelle incendiarie, una delle cause più frequenti dei roghi nelle zone boschive». Un esempio è offerto dalla fascia industriale di Pomezia, vicinissima a zone di verde (Pratica di Mare, Castel Porziano ecc.) e costantemente soggette, specie d'estate, alle fiamme che si sviluppano con estrema facilità. E' tuttavia ovvio che non si tratta di mettere in discussione la validità degli insediamenti stessi. E' però un fatto che questi agglomerati non sono accompagnati da misure di controllo, da provvedimenti di prevenzione e da infrastrutture tali, da proteggere in modo adeguato il territorio circostante in generale e quello boschivo in particolare. Il problema dell'inquinamento industriale, insomma, presenta anche questo aspetto: la protezione e la preservazione delle aree verdi circostanti. Sono questioni che chiamano direttamente in causa le scelte operate in questo campo dai governi guidati dalla DC; scelte che non hanno mai tenuto conto della necessità di una seria politica al territorio. Si è dovuta attendere la nascita delle Regioni perché si cominciasse in qualche modo ad affrontare il problema, come è successo anche nel Lazio dove è stato preannunciato un disegno di legge contenente proposte di provvedimenti per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi nei boschi. Nel disegno di legge si prevede, inoltre, la costituzione di un'adeguata attrezzatura di mezzi meccanici e l'istituzione di personale specializzato tenuto in funzione per tutto il periodo estivo, sotto la direzione degli organismi dell'amministrazione forestale regionale. Purtroppo si è ancora allo stato delle buone intenzioni, cosicché tutto è rimasto come prima. «Anzi — dice l'ingegner Pastorelli — quest'anno, poiché c'è stato più caldo, il lavoro per noi è stato più massacrante del previsto». L'aspetto tecnico di quella che dovrebbe essere la normale attività di prevenzione degli incendi ci è stato ampiamente illustrato dal vice comandante dei vigili di Roma. «Per garantire una certa sicurezza al patrimonio boschivo dovrebbero essere create le cosiddette "pause brulle" — ha detto l'ingegner Pastorelli — cioè delle piccole trincee intorno agli alberi, capaci, appunto, di isolare dalle fiamme la vegetazione arborea. A questa carenza di fondo (che chiama in causa tutta la politica del territorio seguita dai governi che si sono fin qui succeduti) vanno quindi aggiunte le insufficienze che si riscontrano nell'opera di prevenzione degli incendi da parte degli enti locali — la Regione innanzi tutto — assolutamente sprovvisti di personale e di mezzi, legislativi, tecnici e finanziari, atti a scongiurare la distruzione dei boschi.

A questo punto però perché non parlare anche degli speculatori dalla torcia facile, di quegli individui, cioè, che distruggono deliberatamente intere zone di verde per avere poi la possibilità di costruirci sopra. «Il fuoco apre la strada al cemento» si sente dire spesso in giro; a tale proposito i vigili del fuoco — afferma l'ingegner Pastorelli — ben poco possono contribuire per l'accertamento delle eventuali responsabilità in caso d'incendio doloso. «La maggior parte delle volte — dice il vice comandante — ci dobbiamo preoccupare immediatamente dell'opera di spegnimento, e quando questa è finita, eventuali tracce che potrebbero dimostrare l'esistenza del dolo, sono completamente scomparse». Capita solo di raro che il magistrato chieda ai dirigenti dei vigili un resoconto dettagliato sulle cause dell'incendio al fine di stabilire possibili responsabilità dolose.

Il danno ecologico provocato dalle fiamme nei boschi, è comunque in ogni caso ingentissimo e va al di là della comune immaginazione, incidendo esso in modo pesante sull'equilibrio naturale. Un esempio è costituito dal pericolo che si manifesta d'inverno quando i grossi percorsi d'acqua gonfiati dalle piogge, non trovano più la naturale resistenza dalle radici degli alberi. Diventano allora molto più frequenti gli straripamenti e gli allagamenti nelle zone traversate dai fiumi.

Sulla scorta di questi dati e di fronte a certe considerazioni, possono essere formulate alcune domande: quali suggerimenti, per esempio, vengono forniti dai vigili del fuoco per evitare che la situazione precipiti assumendo proporzioni più estese? «Ai cittadini che si recano o che si sono recati in gita — dice il vice comandante Pastorelli — abbiamo avuto occasione più volte di raccomandare una maggiore attenzione in occasione delle scampagnate in prossimità dei boschi. Per quanto riguarda le altre cause all'origine degli incendi — conclude l'ingegner Pastorelli — si può soltanto dire che occorrerebbe una maggiore tutela del patrimonio boschivo da parte degli organismi statali e regionali, al fine di garantire un'efficace opera di prevenzione in tutte le zone in cui i continui roghi minacciano la sopravvivenza del verde».

C. C.

Schermi e ribalte

PROSA-RIVISTA

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (al Gianicolo - Tel. 561613)
Alle 21,30 Sergio Ammirata pres. «La Mandragola» di Machiavelli con Liliana Chiara, M. Bonini Olas, B. Cealti, F. Cremonini, M. Francia, P. Lorin, G. Piermattei, M. Rosales, O. Stracuzzi. Regia Sergio Ammirata. Secondo mese di successo. Ultimi 5 giorni.

BASILICA DI MASSENZIO
Stasera alle 21,30 la Compagnia del «Grip» presenta Vittorio Sanipoli, Violetta Chiarini, Alberto Sorrentino in «Mercator» di T. M. Plauto Regia di Paolo Todisco.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri 11 - Tel. 8452674)
Domenica alle 17,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. «La nemica» commedia in 3 atti di Dario Niccodemi. Prezzi familiari.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo - P. Sonnino - Tel. 58.17.413)
Alle 22 la Comunità teatrale italiana pres «Fando e Lis» di Fernando Arrabal Regia G Sepe Musiche originali di Stefano Marcucci

TEATRO D'ARTE DI ROMA
Riposo Riprende il 15 settembre con «Nacque al mondo un sole» (S Francesco)

TEATRO MOBILE A SPINACETO
Alle 18,30 «Massimone re troppo mangione» spettacolo per ragazzi in collaborazione con la compagnia dei burattini di Torino.

TORDINONA (V. Acquasparta 16 - P. Ponte Umberto I - Telefono 65.72.06)
Alle 21,45 la novità assoluta «Carne in scatola» di Riccardo Reim. Regia di Salvatore Solida. Scene Luciano Spinosi con I. Paganini, A. Canu, A. Palladino, R. Santi, A. Saltutti. Prenotazione dalle ore 16 al botteghino. Aria condizionata.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 67.93.966)
Alle 21,30 Estate di prosa romana di Checco e Anita Durante con Sanmartin, Marcelli, Pezzinga, Croce, Gervasi, Raimondi, Murane «La bonanima» di U. Palmerini. Regia di Checco Durante.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702)
Il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi nell'esecuzione del Monteverdi-Chor di Amburgo inaugura la stagione 1973-74 della Filarmonica. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9-13 e 16,30-19 salvo il sabato pomeriggio. I soci possono riconfermare i loro posti anche per iscritto fino all'11 settembre.

FESTA DELLE ARTI DELLA POLONIA
A Cori Chiostro S. Oliva alle 20 «Novi Singers» jazz quartet.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Le Segreterie della Istituzione (Via di Villa Patrizi 14, telef. 860195 orario 9-13 16,30-19 e Aula Magna Città Universitaria tel 4957234'5 orario 10-13) sono aperte tutti i giorni feriali escluso il sabato, per il rinnovo delle associazion' alla stagione 1973 74

CABARET

CLUB DEI MEDIANICI (Via Ludovico di Savoia - Tel. 753850)
Dal 1 settembre, martedì giovedì di sabato alle 22 sedute medianiche condotte da medium e veggenti

FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 spettacoli di folklore italiano con cantanti e chitarristi

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9)
Alle 21,30 il fantastico complesso americano «Vic Pitts and the Cheaters» e complesso latino americano «Los Wawanco».

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLI
Le calde notti di Don Giovanni, con R. Hoffman (VM 18) S ● e grande spett. di strip-tease

VOLTURNO
La bella Antonia prima monica e poi dimonia, con E. Fenech (VM 18) SA ● e C ia Nino Fiorenti

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.23)
La stella di latta, con J. Wayne A ●

ALFIERI (Tel. 290.251)
Wang Yu Teng la morte vestita di bianco, con Wang Yu (VM 18) A ●

AMBASSADE
Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden DR ●●●

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Wang Yu Teng la morte vestita di bianco, con Wang Yu (VM 18) A ●

ANTARES (Tel. 890.947)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ●●●●

APPIO (Tel. 779.638)
Cina violenza e furore, con Wang Yu A ●

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)
Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S ●

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)
Casa di bambola, con J. Fonda DR ●●

AVANA (Tel. 51.15.105)
Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un tipo che mi piace, con A. Girardot S ●●

BARBERINI (Tel. 4751707)
Il ponte sul fiume Kwai, con W Holden DR ●●●

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset G ●

BRANCACCIO (Via Merulana)
La vendetta dei morti viventi, con P Naschy (VM 18) DR ●

CAPITOL (Tel. 383.280)
L'artiglio blu, con K. Kinski (VM 18) G ●

CAPRANICA (Tel. 679.24.65)
Prossima riapertura

CAPRANICHETTA (T. 769.24.65)
Assassinio sul palcoscenico, con M Rutherford G ●●

CINESTAR (Tel. 789.242)
Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)
Prossima riapertura

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset G ●

EDEN (Tel. 380.188)
L'inferno nella mano, con Lao Peng (VM 18) A ●

EMBASSY (Tel. 870.245)
Tre uomini in fuga, con Bourvil C ●●

EMPIRE (Tel. 857.719)
La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 14) DR ●

ETOILE (Tel. 68.75.561)
Perchè il dio fenicio continua ad uccidere, con B. Holliday (VM 18) DR ●

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Tre uomini in fuga, con Bourvil C ●●

EUROPA (Tel. 865.736)
Le 14 amazzoni, con Lisa Lu A ●

FIAMMA (Tel. 475.1100)
Gli ultimi sei minuti, con B. Newman DR ●

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Chiusura estiva

GALLERIA (Tel. 678.267)
Grazie zia, con L Gastoni (VM 18) DR ●●●

GARDEN (Tel. 582.848)
Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset G ●

GIARDINO (Tel. 894.940)
L'altra faccia del padrino, con A. Noschese C ●

GIOIELLO (Tel. 864149)
con C. Hang (VM 18) A ●
Tre per una grande rapina, con M Costantin G ●

GOLDEN (Tel. 755.002)
Agente 007 Casinò Royal, con P Sellers SA ●●

GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 63.80.600)
Il ladro di Parigi, con J. P Belmondo DR ●●●

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S ●

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
La ragazza di via Condotti, con F Stafford (VM 18) G ●

INDUNO
L'odissea del Neptune nell'impero sommerso, con B Gazzarra A ●

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Le 14 amazzoni, con Lisa Lu A ●

MAJESTIC (Tel. 67.94.908)
E non liberarci dal male, con J. Gaufil (VM 18) DR ●

MERCURY
Vedovo aitante bisognoso affetto offresi anche baby sitter, con W. Matthau S ●

METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ●●●●

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
Tre per una grande rapina, con M. Costantin G ●

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
Totò, Vittorio e la dottoressa C ●●

MODERNETTA (Tel. 460.285)
L'isola delle Salamandre, con P. Davis (VM 18) A ●

MODERNO (Tel. 460.285)
Mondo erotico (VM 18) DO ●

NEW YORK (Tel. 780.271)
Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden DR ●●●

OLIMPICO (Tel. 395.635)
Quando l'amore è sensualità, con A. Belli (VM 18) DR ●

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
Chiusura estiva

PARIS (Tel. 754.368)
Malizia, con L Antonelli (VM 18) S ●

PASQUINO (Tel. 503.622)
W.U.S.A. (in inglese)

QUATTRO FONTANE
I porno giochi delle femmine svedesi, con M. Wright (VM 18) SA ●

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La regina del karatè con C. Ching (VM 14) A ●

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Cabaret, con L. Minnelli S ●

RADIO CITY (Tel. 464.234)
L'artiglio blu, con K. Kinski (VM 18) G ●

REALE (Tel. 58.10.234)
I professionisti, con B. Lancaster A ●●

REX (Tel. 884.165)
Cina violenza e furore, con Wang Yu A ●

RITZ (Tel. 837.481)
Chiusura estiva

RIVOLI (Tel. 460.883)
No il caso è felicemente risolto, con E Cerusico (VM 14) DR ●

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ●

ROXY (Tel. 870.504)
Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 770.549)
L'odissea del Neptune nell'impero sommerso, con B. Gazzarra A ●

SAVOIA (Tel. 86.50.23)
Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo DR ●●●

SMERALDO (Tel. 351.581)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ●●●●

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi (VM 14) C ●

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390)
I desideri morbosi di una sedicenne, con A.M. Kuster (VM 18) S ●

TREVI (Tel. 689.619)
Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR ●●●

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
Il terrore viene dalla pioggia, con P Cushing (VM 14) DR ●●

UNIVERSAL
Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ●

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La vendetta dei morti viventi, con P. Naschy (VM 18) DR ●

VITTORIA
La stella di latta, con J Wayne A ●

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il principe guerriero, con C. Heston A ●
ACILIA: Riposo
AFRICA: L'assassino colpisce all'alba, con J.C. Bouillon G ●
AIRONE: Chiusura estiva
ALASKA: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery A ●
ALBA: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connery A ●
ALCE: Decameron n. 4, con M. Giordani (VM 18) C ●
ALCYONE: Siamo tutti in libertà provvisoria, con R. Cucciolla DR ●
AMBASCIATORI: James Tont operazione U.N.O., con L. Buzzanca C ●
AMBRA JOVINELLI: Le calde notti di Don Giovanni, con R. Hoffman (VM 18) S ● e rivista
ANIENE: Riposo
APOLLO: La bestia di sangue
AQUILA: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery A ●
ARALDO: Sledge, con J. Garner A ●
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: Gli sciacalli del comandante Strasser con S. Whitman A ●
ASTOR: Agente 007 Casinò Royal, con Peter Sellers SA ●●
ATLANTIC: Quella sporca dozzina con L. Marvin (VM 14) A ●
AUGUSTUS: Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ●●
AUREO: Inferno nella mano, con Lao Peng (VM 18) A ●
AURORA: Tutti i colori del buio, con E. Fenech (VM 14) G ●
AUSONIA: La mia droga si chiama Julie, con J.P. Belmondo (VM 18) DR ●●
AVORIO: Petit d'essai: Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ●●●●
BELSITO: I diamanti sono pericolosi, con L. Kilpatrick DR ●●
BOITO: Afyon (oppio), con B. Gazzarra G ●
BRASIL: Racconti dalla tomba, con P. Cushing DR ●●
BRISTOL: E tutto in biglietti di piccolo taglio, con Y. Brynner (VM 14) A ●
BROADWAY: Scacchiera di spie, con B. Newman A ●
CALIFORNIA: L'esibizionista, con J Coburn DR ●●
CASSIO: Riposo
CLODIO: La pantera rosa, con D. Niven SA ●●
COLORADO: Chiusura estiva
COLOSSEO: Racconti dalla tomba, con P. Cushing DR ●●
CRISTALLO: La betia ovvero..., con N. Manfredi (VM 18) SA ●●●
DELLE MIMOSE: Domani riapertura
DELLE RONDINI: Riposo
DEL VASCELLO: Assassinio sul treno, con M. Rutherford G ●
DIAMANTE: Un minuto per pregare un istante per morire, con A. Cord (VM 14) A ●
DIANA: L'esibizionista, con J. Coburn DR ●●
DORIA: Coppia d'amanti
EDELWEISS: West Side Story, con N. Wood M ●●●
ELDORADO: Lovemaker
ESPERIA: Due sporche carogne, con A. Delon G ●
ESPERO: M.A.S.H., con D. Sutherland SA ●●●
FARNESE: Petit d'essai: La battaglia di Algeri, con S. Yaacef DR ●●●
FARO: Il mio nome è Mallory M come morte
GIULIO CESARE: L'invincibile superman
HARLEM: La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) A ●
HOLLYWOOD: Canterbury proibito, con F. Benussi (VM 18) C ●
IMPERO: Racconti del terrore, con V. Price (VM 18) DR ●
JOLLY: If, con M. Mc Dowell (VM 18) DR ●●●
LEBLON: King Kong, con R. Reason A ●
LUXOR: Chiusura estiva
MACRYS: Tarzan il magnifico, con G. Scott A ●
MADISON: Il braccio violento del Kung Fu, con Chu San (VM 14) A ●
NEVADA: Il vendicatore dell'Ave Maria, con T. Kendall A ●
NIAGARA: Il re delle isole, con C. Heston A ●
NUOVO: L'esibizionista, con J. Coburn DR ●●
NUOVO OLIMPIA: La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ●●
PALLADIUM: Lawrence d'Arabia, con P. O'Toole DR ●●●
PLANETARIO: Bubu, con O. Piccolo (VM 18) DR ●●
PRENESTE: Anda muchaco spara! con F. Testi A ●
PRIMA PORTA: Capitan Jack, con C. Bronson A ●●
RENO: Io monaca per 3 carogne e 7 peccatrici
RIALTO: La mia droga si chiama Julie, con J.P. Belmondo (VM 18) DR ●●
RUBINO: Chiusura estiva
SALA UMBERTO: La moglie più bella, con O. Muti DR ●●
SPLENDID: Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra Mobile, con F. Granger (VM 18) A ●
TRIANON: La bestia di sangue
ULISSE: Io sono la legge, con B. Lancaster A ●
VERBANO: Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ●●
VOLTURNO: La bella Antonia prima monica e poi dimonia, con E. Fenech (VM 18) SA ● e rivista

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Prossima riapertura
NOVOCINE: Chiusura estiva
ODEON: Corbari, con G. Gemma DR ●●●

FIUMICINO

TRAIANO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso..., con W. Allen (VM 18) C ●

OSTIA

CUCCIOLO: Pippo olimpionico DA ●

ARENE

ALABAMA: Sette spade di violenza A ●
CHIARASTELLA: Notte quieta
COLUMBUS: Marte dio della guerra
FELIX: La mortadella, con S. Loren SA ●
LUCCIOLA: Il sipario strappato, con P. Newman (VM 14) G ●
MESSICO: I re del sole, con Y. Brynner SM ●●

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
●●●●● = eccezionale
●●●● = ottimo
●●● = buono
●● = discreto
● = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

NEVADA: Il vendicatore dell'Ave Maria, con T. Kendall A ●
NUOVO: L'esibizionista, con J. Coburn DR ●
ORIONE: Un uomo per tutte le stagioni, con P. Scofield DR ●●●
S. BASILIO: Sette spade di violenza A ●
TIBUR: Dio in cielo Arizona in terra, con P.L. Lawrence A ●

SALE PARROCCHIALI

BELLARMINO: Domani riapertura
CINEFIORELLI: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA ●●●
COLUMBUS: Marte dio della guerra
DELLE PROVINCIE: La grande battaglia, di Y. Ozerov DR ●●
ORIONE: Un uomo per tutte le stagioni, con P. Scofield DR ●●●
PANFILO: Batman, con A. West A ●
TIBUR: Dio in cielo Arizona in terra, con P.L. Lawrence A ●

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL - AGIS: Africa, Alfieri, Ambasciatori, Atlantic, Avorio, Bristol, Cristallo, Jolly, Faro, Induno, Leblon, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quirinetta, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Traiano di Fiumicino, Ulisse, Verbano.